

Relazione di bilancio 2021

Andamento economico generale

Stimati Soci,

chiuso un ulteriore esercizio diamo ora seguito al nostro dovere di renderVi conto dei risultati conseguiti nell'arco dello scorso anno dalla nostra Cassa Raiffeisen. Prima di procedere alla presentazione del bilancio e della nota integrativa, Vi proponiamo, come di consueto, un quadro d'insieme delle vicende che si sono succedute sul piano economico (di norma tratte da pubblicazioni ufficiali aggiornate alla data del 10 febbraio 2022) e che durante l'esercizio in esame hanno inciso sulla nostra attività e sui risultati di bilancio.

L'ECONOMIA MONDIALE

Mentre nel 2020, a causa dell'emergenza legata al "coronavirus", l'andamento reale dell'economia a livello mondiale aveva subito una contrazione pari al 3,1 per cento, l'anno successivo ha evidenziato un forte aumento, stimato al 5,9 per cento. Fin dal lontano 1980, una performance negativa si è verificata solo nel 2009, ma il calo allora fu appena dello 0,1 per cento.¹ Nell'anno in corso, gli analisti si aspettano che la produzione economica cresca del 4,4 per cento²

A livello mondiale il prodotto interno lordo (PIL) ha toccato nel 2020 i 132.590 miliardi di dollari statunitensi, mentre il reddito nazionale lordo si è attestato a un valore di 17.009 dollari statunitensi pro capite³

Secondo le stime, nel 2021 il PIL degli USA è stato innalzato rispetto all'anno precedente in termini reali del 5,6 per cento, mentre per il 2022 si prevede un incremento del 4,0 per cento. Anche la performance reale dell'economia giapponese ha conseguito nell'anno in rassegna uno sviluppo positivo, infatti l'incremento del PIL previsto ha raggiunto l'1,6 per cento, dopo avere registrato un calo pari al 4,5 per cento nell'anno precedente. Nel 2022 ci si aspetta una nuova crescita del risultato economico, vale a dire un incremento del 3,3 per cento.³

La congiuntura della Repubblica Popolare Cinese ha continuato a svilupparsi in modo positivo. Infatti, la crescita reale del PIL rispetto all'anno precedente è attesa per il 2021 all'8,1 per cento. L'India ha segnato una crescita economica ancora più decisiva, registrando un incremento reale del PIL stimato al 9,0 per cento, dopo il -7,3 per cento segnato nell'anno precedente. Secondo le previsioni ambedue le economie cresceranno notevolmente nel 2022. Le attese si attestano al 4,8 per cento per la Cina e addirittura un altro 9,0 per cento per l'India⁴

Secondo le proiezioni, l'economia in America Latina e nei Caraibi è cresciuta del 6,8 per cento in termini reali nel 2021, dopo il -6,9 per cento conseguito l'anno precedente. Per l'anno in corso, gli economisti si aspettano una crescita del 2,4 per cento.⁵

¹ FMI, Fondo Monetario Internazionale.

² FMI, Fondo Monetario Internazionale, pubblicazione "Prospettive economiche mondiali" del gennaio 2022.

³ FMI, Fondo Monetario Internazionale, pubblicazione "Prospettive economiche mondiali" del gennaio 2022.

⁴ FMI, Fondo Monetario Internazionale, pubblicazione "Prospettive economiche mondiali" del gennaio 2022.

⁵ FMI, Fondo Monetario Internazionale, pubblicazione "Prospettive economiche mondiali" del gennaio 2022.

L'ECONOMIA NELL'AREA EURO E IN SVIZZERA

Nel 2021 lo sviluppo reale stimato del prodotto interno lordo (PIL) dell'area euro (AE9) è stato nettamente innalzato, attestandosi al 5,2 per cento mentre nell'anno 2020 venne registrato un crollo del risultato economico pari al 6,4 per cento.⁶ E quindi, nonostante la persistenza dello stato di emergenza in relazione al "coronavirus", anche l'area dell'euro ha recuperato in modo significativo rispetto all'anno precedente. Per l'anno in corso gli analisti si aspettano un aumento del volume economico un po' più debole, precisamente nella misura del 4,0 per cento.⁷

Anche in Svizzera nel 2021 l'economia è tornata a crescere, registrando un incremento pari al 3,0 per cento, dopo che nell'anno precedente venne registrato un calo pari al 2,4 per cento. Per l'anno in corso, gli analisti prevedono un ulteriore aumento del PIL, con aspettative fissate al 2,5 per cento.⁸

L'Italia fu uno di quei paesi in cui le conseguenze dell'emergenza furono particolarmente sentite. Dopo che la situazione economica si era leggermente ripresa durante cinque anni consecutivi, l'anno 2020 ha visto un forte calo, raggiungendo, in termini reali, il -8,9 per cento rispetto all'anno precedente, quando la crescita del PIL segnava ancora il 0,4 per cento. Tuttavia, l'Italia è anche uno dei paesi in cui la ripresa è stata particolarmente forte, tanto che gli analisti per il 2021 prevedono addirittura un aumento della produzione economica pari al 6,5 per cento. Le previsioni per l'anno 2022 si attestano invece al 4,1 per cento.

In Austria, l'aumento del PIL nel 2021 è stato del 4,7 per cento dopo avere conseguito una contrazione del 6,7 per cento nell'anno precedente, mentre la Germania, la più grande potenza economica dell'area dell'euro, ha registrato un aumento del 2,8 per cento dopo un calo del 4,6 per cento nell'anno 2020. Si prevede che entrambi i paesi continueranno a crescere anche nell'anno corrente, il 2022, rispettivamente del 3,6 per cento in Germania e del 4,3 per cento in Austria.⁹

L'ECONOMIA IN ALTO ADIGE

Nel 2013 i dati relativi all'andamento del prodotto interno lordo mostravano ancora una variazione reale negativa rispetto all'anno precedente. Tuttavia, la variazione al ribasso segnata si era attestata appena al 0,2 per cento. I cinque anni successivi sono stati tutti quanti all'insegna della crescita. La stessa nell'anno 2014 raggiunse il 0,8 per cento, l'anno successivo l'1,8 per cento e poi il 0,9 per cento. Nell'anno 2017 la crescita conseguita si è attestata all'1,9 per cento, l'anno successivo al 3,4 per cento e nell'anno 2019 all'1,4 per cento.¹⁰ Nel 2020 anche l'Alto Adige è rimasto duramente colpito dalle conseguenze dello stato di emergenza legata al "coronavirus".

Infatti, il calo registrato nello sviluppo della produzione economica è stato del 9,0 per cento, le aspettative di crescita per l'anno 2021 si attestano al 5,5 per cento.

L'83 per cento delle imprese altoatesine valuta positivamente la redditività conseguita nel 2021. Nell'anno precedente tale quota raggiunse ancora il 65 per cento dopo avere toccato il 90 per cento nell'anno 2019. È incoraggiante il fatto che anche per il 2022 le attese si evidenziano all'insegna di un deciso incremento. Infatti, il 92 per cento degli operatori economici auspicano di potere raggiungere nell'anno in corso risultati operativi soddisfacenti.

LA COLLABORAZIONE ALL'INTERNO DEL SISTEMA "RAIFFEISEN SÜDTIROL IPS"¹¹

Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft (Federazione Cooperative Raiffeisen Società cooperativa) - RVS

⁶ Eurostat – fanno parte dell'area Euro (AE19): Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna – a partire da settembre del 2014 tutti gli stati membri dell'Unione europea al fine del calcolo del PIL hanno adottato la nuova metodologia del "Sistema europeo dei conti - SEC 2010" (con effetto retroattivo fino all'anno 1995 compreso), mentre in passato venne applicata la metodologia del "SEC 1995".

⁷ Commissione europea - pubblicazione "Previsione economica ed europea", inverno (febbraio) 2022 (edizione provvisoria in forma ridotta).

⁸ Commissione europea - pubblicazione "Previsione economica europea", autunno (novembre) 2020 (edizione in forma esaustiva).

⁹ Commissione europea - pubblicazione "Previsione economica europea", inverno (febbraio) 2022 (edizione provvisoria in forma ridotta).

¹⁰ Istat, Istituto Nazionale di Statistica.

¹¹ Composto dalle 40 banche "RIPS", dalla "RK Leasing s.r.l.", dalla „Federazione Cooperative Raiffeisen Società cooperativa”, dalla "Raiffeisen Information Service s.c.r.l.", dalla "Raiffeisen Servizi Assicurativi s.r.l. Società Benefit" e dalla "Raiffeisen Südtirol IPS Società Cooperativa - RIPS" (ente gestore).

Nell'anno 2021 il supporto prestato dalla Federazione Cooperative Raiffeisen alle Casse Raiffeisen si è nuovamente esplicitato in due ambiti d'intervento oramai consolidati: si tratta della vigilanza sulle cooperative, in cui si concretizza il mandato istituzionale della Federazione, da una parte, e della prestazione di servizi in ossequio all'incarico statutario di sostenere i soci, dall'altra. Nell'ambito della vigilanza sulle cooperative le cooperative associate hanno avuto modo di servirsi dell'attività di revisione ordinaria e straordinaria nonché della revisione legale dei conti. Le prestazioni svolte nel contesto dell'incarico statutario comprendono la rappresentanza degli interessi degli associati oltre che l'assistenza, la consulenza e l'attività formativa con riguardo alle tematiche attinenti al sistema cooperativo nonché a tutte le questioni di ordine economico-aziendale, giuridico e tecnico bancario.

Nel suo operato, la Federazione Cooperative Raiffeisen ha sempre attribuito massima importanza alla possibilità di sfruttare sinergie, di sostenere l'efficienza delle cooperative associate e di aumentarne la stabilità. Nonostante il persistere dello stato di emergenza legato al "coronavirus" tutti i servizi della Federazione Cooperative Raiffeisen hanno potuto essere forniti nella consueta qualità. Tutti i collaboratori hanno contribuito in modo significativo al raggiungimento di tale obiettivo.

In via generale, l'attività della Federazione Cooperative Raiffeisen nell'anno 2021 si è nuovamente svolta in modo soddisfacente e le prestazioni fornite hanno coperto, senza eccezione alcuna, tutta la gamma di attribuzioni contemplate dallo statuto.

Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. - RLB

La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. (RLB) rappresenta l'istituto centrale di 3912 Casse Raiffeisen dell'Alto Adige, le quali sono contestualmente proprietarie e clienti della struttura centrale. Nella sua veste di istituto bancario innovativo la Cassa Centrale mette a disposizione della Casse Raiffeisen dell'Alto Adige affiliate il proprio "know-how" in merito alla fornitura di servizi, allo sviluppo e alla proposta di prodotti. Fedele al principio della sussidiarietà essa assiste le Casse Raiffeisen nelle loro operazioni bancarie. In tal modo essa costituisce un importante presupposto per l'efficienza e l'indipendenza delle Casse Raiffeisen.

Grazie all'impegno dedicato di tutti i collaboratori, è stato raggiunto, nonostante lo stato di emergenza legato al "coronavirus", un utile pari ai 43 milioni di euro. La banca a fine esercizio 2021 dispone quindi di eccellenti indicatori di stabilità, di redditività e di produttività.

Raiffeisen Servizi Assicurativi s.r.l. - RVD

L'azienda nell'anno 2021 ha saputo svolgere con impegno e competenza professionale la propria funzione di supporto, consulenza ed erogazione di servizi alle banche affiliate al sistema di tutela istituzionale "Raiffeisen Südtirol IPS – RIPS"¹³ sotto tutti gli aspetti dell'attività assicurativa. La Raiffeisen Servizi Assicurativi s.r.l. promuove la distribuzione di prodotti assicurativi e relativi servizi aggiuntivi come la formazione degli intermediari assicurativi in favore delle banche "RIPS" oppure la liquidazione danni in favore di tutti i clienti che hanno in essere una relazione in materia di assicurazioni col sistema Raiffeisen.

Situazione della Cassa Raiffeisen

La pandemia di Covid-19 ha dominato le nostre vite per più di due anni. Le conseguenze personali ed economiche della crisi si sentono chiaramente in tutti i settori della vita. Nonostante il difficile contesto di mercato, la Cassa Raiffeisen è riuscita a raggiungere risultati buoni nell'esercizio 2021. L'esercizio 2021 si è chiuso con un utile di 4.975 migliaia di euro e un patrimonio netto di 78.535 migliaia di euro. La rinnovata crescita dei mezzi amministrati, il buon risultato dei servizi, i costi stabili e una situazione di rischio distesa hanno permesso alla

¹² delle complessive 41.

¹³ 39 delle complessive 41 Casse Raiffeisen dell'Alto Adige nonché la "Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A."

banca di rafforzare adeguatamente il suo capitale proprio. Sulla base di questo buono e solido sviluppo degli affari, la Cassa Raiffeisen è stata in grado di stare accanto ai suoi soci e clienti come un partner affidabile in questo periodo di incertezza. Fornendo una consulenza competente e soluzioni rapide, siamo stati in grado di confermare e rafforzare ulteriormente la fiducia riposta in noi.

La Cassa Raiffeisen è solida e sana, nonostante i tempi difficili che si sono presentati a causa della situazione pandemica nel corso del 2021, anche grazie al proseguimento della sua prudente gestione aziendale. Risultati buoni sono stati raggiunti anche nello scorso anno finanziario. Il fatto che la Cassa Raiffeisen continui ad essere attraente come banca è confermato dalle nuove relazioni d'affari che i clienti hanno stabilito con la nostra Cassa Raiffeisen durante l'esercizio. Questo è un segno tangibile di quanto le famiglie e le imprese apprezzino la nostra Cassa Raiffeisen, soprattutto per la gamma di servizi e prodotti che sono in grado di soddisfare le loro aspettative in modo adeguato.

Guardiamo quindi al futuro con fiducia e impegno concreto e solidale per superare questo periodo in cui siamo tutti toccati e sfidati da un'emergenza sanitaria globale e geopolitica che ha colpito duramente anche la nostra area di competenza territoriale e di cui, almeno per ora, non si vede la fine concreta. I mesi passati hanno aumentato la consapevolezza di tutti noi che la fiducia reciproca, la solidarietà e la cooperazione sono i tre pilastri su cui si basa un nuovo modo di sviluppo e di lavorare insieme, per avere un impatto concreto sulla vita delle persone e per partecipare allo sviluppo di un futuro in cui tutti condividiamo gli stessi valori e partecipiamo allo sviluppo di un futuro sostenibile basato su valori.

Sullo sfondo di tale convinzione, vorremmo illustrare l'evoluzione della Cassa Raiffeisen nel difficile esercizio trascorso e la sua situazione finanziaria ed economica per mezzo di cifre e informazioni importanti.

La rete di filiali è composta da 8 filiali distribuite sull'area di competenza territoriale e serve 12.798 clienti, così come un numero aumentato di soci, che ha raggiunto il numero di 2.619 alla fine dell'anno.

Molte tendenze e sviluppi, come la digitalizzazione o la richiesta di maggiore regionalizzazione e sostenibilità, sono stati accelerati o addirittura innescati dalla pandemia di Covid-19. Come banca cooperativa locale, siamo aperti a tali evoluzioni. Il banking digitale sta diventando sempre più importante e ha assunto un valore ancora maggiore nell'ultimo anno. Trovare l'equilibrio tra cambiamento e persistenza è una sfida del nostro tempo. Lavoriamo costantemente sulla relazione e la vicinanza ai nostri soci e clienti, al centro delle quali continua a esserci la consulenza fiduciosa ed esperta. Ci siamo preparati per il futuro con un'offerta ampliata di prodotti e servizi digitali e l'ulteriore sviluppo del modello di business cooperativo. L'obiettivo è quello di continuare a dare un contributo importante alla promozione della zona territoriale di competenza e a un'economia rispettosa del clima e socialmente accettabile. La soddisfazione dei nostri soci e clienti è il nostro incentivo. Continueremo a lavorare per loro con tutta la nostra forza. I tempi sono difficili, tuttavia, guardiamo avanti con ottimismo e superiamo insieme le sfide attuali!

In tale contesto, vorremmo portare alla Vostra attenzione l'evoluzione e la situazione economica della Cassa Raiffeisen nell'anno in esame per mezzo di cifre e informazioni.

Dati chiave della situazione patrimoniale e del conto economico sullo sviluppo economico complessivo della Cassa Raiffeisen

Durante l'anno, la Cassa Raiffeisen ha potuto registrare, visto il contesto nel quale ha dovuto operare, uno sviluppo più che soddisfacente. La seguente panoramica illustra i dati chiave della situazione patrimoniale e del conto economico:

	31/12/2021	Variazione percentuale rispetto al 31/12/2020
Depositi diretti dei clienti	463.973.586 euro	+12,98%
Depositi indiretti dei clienti	166.790.354 euro	+7,34%
Crediti verso clienti	436.987.706 euro	+0,07%
Debiti verso banche	79.429.753 euro	+4,70%
Crediti verso banche	40.307.653 euro	-2,86%
Margine di interessi	8.711.833 euro	+2,10%
Comissioni attive	5.015.678 euro	+5,60%
Capitale sociale	6.757 euro	2,26%
Fondi propri secondo la definizione delle autorità di vigilanza		

	74.536.524 euro	+11,33%
Quota di fondi propri (CET1)	21,56%	+3,80%

Dati dettagliati sulle voci dello stato patrimoniale e del conto economico

Alla luce dello sviluppo generale, la Cassa Raiffeisen è riuscita a mantenere la propria posizione di mercato, come si può evincere dalla sintesi dei dati di bilancio che si porteranno a conoscenza nel seguente. Una notevole sfida per la Cassa Raiffeisen ha continuato ad essere l'applicazione delle diverse normative a livello europeo e nazionale. Per essere in grado di fronteggiare questo compito impegnativo, i nostri dipendenti hanno continuato a partecipare alla necessaria formazione, anche per videoconferenza, nel corso del 2021 per garantire che la qualità dei servizi bancari e finanziari offerti siano conformi alle normative da un lato e soddisfino le richieste di soci e clienti dall'altro.

Sulla base dei dati di bilancio e del nostro sviluppo di mercato, riteniamo che la nostra strategia operativa sia in linea con lo scopo sociale cooperativo statutario anche nell'anno finanziario passato.

Dati relativi allo stato patrimoniale ed al conto economico

In sintesi Vi illustriamo i dati principali alla chiusura di bilancio 31/12/2021 e i confronti con i dati dell'esercizio precedente.

	VALORI PATRIMONIALI	2021	2020	var.+/-	%
	Attivo				
10	Cassa disponibilità liquide	71.636.738	4.965.407	66.671.331	1342,72
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.064.135	4.224.368	-2.160.233	-51,14
	a) attività detenute per la negoziazione	-	621	-621	-100,00
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.064.135	4.223.747	-2.159.612	-51,13
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	70.598.987	73.363.216	-2.764.229	-3,77
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	477.295.360	478.191.570	-896.210	-0,19
	a) crediti verso banche	40.307.653	41.494.133	-1.186.480	-2,86
	b) crediti verso clientela	436.987.706	436.697.437	290.269	0,07
70	Partecipazioni	72.396	59.351	13.045	21,98
80	Attività materiali	6.985.292	6.862.227	123.065	1,79
90	Attività immateriali	9.458	1.146	8.312	725,27
100	Attività fiscali	776.494	1.003.942	-227.448	-22,66
	a) correnti	163.007	468.678	-305.671	-65,22
	b) anticipate	613.487	535.264	78.223	14,61
120	Altre attività	2.649.299	1.285.497	1.363.802	106,09
	Totale dell'attivo	632.088.159	569.956.724	62.131.455	10,90

	Passivo	2021	2020	var.+/-	%
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	543.403.339	486.549.099	56.854.240	11,69
	a) debiti verso banche	79.429.753	75.867.145	3.562.608	4,70
	b) debiti verso clientela	463.973.586	410.666.899	53.306.687	12,98
	c) titoli in circolazione	-	15.055	-15.055	-100,00
20	Passività finanziarie di negoziazione	3.383	365	3.018	-826,93
60	Passività fiscali	472.182	437.801	34.381	7,85
	a) correnti	230.898		230.898	100,00
	b) differite	241.284	437.801	-196.517	-44,89
80	Altre passività	8.009.519	7.429.442	580.077	7,81
100	Fondi per rischi e oneri	1.664.971	1.619.281	45.690	2,82
	a) impegni e garanzie rilasciate	345.972	169.791	176.181	103,76
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.318.999	1.449.489	-130.490	-9,00
110	Riserve da valutazione	1.642.867	1.802.927	-160.060	-8,88
140	Riserve	71.845.591	68.853.432	2.992.159	4,35
150	Sovraprezzi di emissione	64.329	62.550	1.779	2,84
160	Capitale	6.757	6.607	150	2,26
180	Utile(Perdita) d'esercizio (+/-)	4.975.222	3.195.221	1.780.001	55,71
	Totale del passivo e del patrimonio netto	632.088.159	569.956.724	62.131.435	10,90
	CONTO ECONOMICO	2021	2020	var. +/-	%
10	Interessi attivi e proventi assimilati	10.189.441	9.860.351	329.090	3,34
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	9.635.505	6.973.436	2.662.069	38,17
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.477.608)	(1.327.882)	-149.726	11,28
30	Margine di interesse	8.711.833	8.532.468	179.365	2,10
40	Commissioni attive	5.015.678	4.749.635	266.043	5,60
50	Commissioni passive	(295.034)	(295.179)	58.457	-16,53
60	Commissioni nette	4.720.644	4.454.457	266.187	5,98
70	Dividendi e proventi simili	241.651	70.181	171.470	244,33
80	Risultato netto attività di negoziazione	9.950	9.749	-15.647	4852,58
100	Utili(perdite) da cessione o riacquisto di	508.863	286.484	222.379	77,62
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	462.618	255.803	206.815	80,85
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	46.245	30.681	15.564	50,73
110	Risultato netto delle att. e pass. finanz. valutate al fair value con impatto a conto economico	10.771	(14.531)	25.302	-174,12

	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10.771	(14.531)		
120	Margine di intermediazione	14.203.712	13.329.260	874.452	6,56
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	50.740	(980.397)	1.031.137	-105,18
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	62.115	(974.990)	1.037.105	-106,37
	b)attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(11.375)	(5.407)	-5.968	-110,36
150	Risultato netto della gestione finanziaria	14.254.452	12.348.863	1.905.589	15,43
160	Spese amministrative:	(8.926.107)	(8.649.718)	276.389-	3,20
	a) spese per il personale	(4.707.351)	(4.567.193)	-140.158	3,07
	b) altre spese amministrative	(4.218.756)	(4.082.526)	-136.231	3,34
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(173.934)	(192.106)	18.172	-9,46
	a) impegni e garanzie rilasciate	(175.927)	(24.027)	-151.900	632,20
	b) altri accantonamenti netti	1.993	(168.079)	170.072	-101,19
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(436.150)	(441.019)	4.869	-1,10
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.014)	(573)	-4.442	775,27
200	Altri oneri/proventi di gestione	893.326	734.865	149.461	20,09
210	Costi operativi	(8.647.880)	(8.539.550)	-108.330	1,27
220	Utile perdite da partecipazioni	(127.604)	(140.649)	13.045	-9,27
250	Utili(perdite) da cessioni di investimenti	5.530	(4.793)	10.326	-215,29
260	Utile (Perdita) dell' operatività corrente al lordo imposte	5.484.498	3.663.867	1.820.631	49,69
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(509.277)	(468.646)	-40.631	8,67
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.975.222	3.195.221	1.780.001	55,71
300	Utile (Perdita) d'esercizio	4.975.222	3.195.221	1.780.001	55,71

Nelle tabelle seguenti Vi forniamo alcune informazioni di dettaglio:

Crediti verso clienti

Forma tecnica	Valore in Euro al 31/12/2021	Variazione percentuale rispetto all'esercizio precedente
Aperture di credito in c/c	79.255.228	-29,73%

Mutui	309.668.323	8,23%
Crediti deteriorati	2.809.232	-21,42%
Altri crediti	45.254.923	32,30%

Come si evince dai dati sopra esposti, alla data di chiusura del bilancio 2021 la Cassa Raiffeisen ha utilizzato circa il 69 per cento del totale di bilancio per finanziare l'economia reale locale. Nell'esercizio 2021, la Cassa Raiffeisen ha registrato un andamento soddisfacente, con tassi di crescita in tutti i settori economici presenti nella zona di competenza.

Tra i principali rischi che la Cassa Raiffeisen continua ad affrontare ci sono quelli derivanti dai cambiamenti in ambito internazionale, nazionale e locale. L'economia, in ripresa nell'ultimo anno, sta subendo con la guerra in Ucraina il prossimo shock. Questo si aggiunge ai problemi di approvvigionamento e all'aumento dei prezzi delle materie prime e del costo energetico che già gravano sull'economia, anche quella locale. La situazione economica nella zona di competenza territoriale varia a secondo dell'ambito di operatività. Il settore alberghiero e della ristorazione, gli impianti di risalita e il commercio al dettaglio hanno nel 2021 in parte incontrato gravi difficoltà a causa della mancata stagione invernale 2020-2021. Altri settori come l'artigianato e l'agricoltura, seppure anche essi toccati dalla crisi pandemica, hanno potuto continuare nella produzione salvaguardando così i propri valori. La Cassa Raiffeisen ha contrastato la situazione con diverse misure, in primo luogo le moratorie attuate, e ha sostenuto le famiglie e le piccole e medie imprese (PMI) come meglio poteva con il necessario credito. Ulteriori dettagli possono essere desunti dalla nota integrativa al bilancio.

Le voci 20.c e 120 dell'attivo comprendono i finanziamenti al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, al Fondo di Garanzia Istituzionale e al Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo, a seconda che siano valutati o meno al fair value. I primi sono quelli che non superano il test SPPI e quindi devono essere contabilizzati al fair value. Questi sono privi di interessi, proporzionalmente divisi tra le banche aderenti a tali sistemi di garanzia. I recuperi dipendono dalla dinamica dei crediti sottostanti e, ad eccezione di quelli relativi alle attività fiscali differite (DTA), i singoli crediti sono valutati trimestralmente sulla base delle informazioni fornite dai vari fondi.

Finanziamenti in relazione a interventi di sistemi di garanzia	Saldo al 31/12/2021
Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	5.097.481 euro
Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo	106.563 euro

Nell'esercizio passato, i crediti indicati alla voce 20.c dell'attivo hanno comportato una svalutazione di 24.532 euro.

Sono, inoltre, da segnalare come crediti verso il Fondo di Garanzia Istituzionale e il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e le obbligazioni cartolarizzate emesse dalle BCC e dalle Casse Rurali in difficoltà nell'ambito dei vari interventi del passato e inserite alla voce 20.c dell'attivo. Anche tali attività sono valutate trimestralmente e sono state contabilizzate con i seguenti importi alla data di bilancio 2021:

Strumenti finanziari in relazione a interventi di sistemi di garanzia	Saldo al 31/12/2021
Strumenti AT1 da interventi FGI e FT	177.470 euro
Obbligazioni cartolarizzate da interventi FGI	150.341 euro

Gli accantonamenti per rischi della Cassa Raiffeisen, in relazione alle attività risultanti dagli interventi dei vari sistemi di garanzia, possono essere definiti adeguati.

Debiti diretti verso clientela

Forma tecnica	Valore in Euro al 31/12/2021	Variazione percentuale rispetto all'esercizio precedente

Conto correnti e depositi liberi	355.663.524	18,12%
Depositi vincolati	74.589.873	-1,91%
Altri debiti	33.720.189	0,57%

Conto economico

La situazione reddituale registrata dalla Cassa Raiffeisen nell'esercizio in esame, tenuto conto dell'andamento generale dei tassi d'interesse sul mercato monetario e finanziario, può essere definita buona. Rapportato al totale di bilancio, il flusso di cassa (cash flow) si è attestato al 0,98%.

Le commissioni hanno registrato nell'esercizio in esame un andamento soddisfacente. I settori che hanno consentito di conseguire risultati particolarmente appaganti sono i seguenti:

1.125.358.- Euro di proventi da commissioni derivanti dall'intermediazione di prodotti assicurativi

982.344.- Euro spese per tenuta conto corrente

1.039.850.- Euro per commissioni messa a disposizione (cmd)

743.984.- Euro provvigioni e intermediazione prodotti finanziari

577.507.- Euro servizi di incasso e pagamento

271.338.- Euro garanzie rilasciate

275.297.- Euro altre commissioni attive

Le spese amministrative sostenute nell'esercizio in esame ammontavano a 8.926.107 Euro, comportando un'aumento del 3,20% rispetto all'esercizio precedente. In particolare:

le spese per il personale hanno inciso per 4.707.351 Euro;

le altre spese amministrative ammontavano a 4.218.756 Euro;

Gli ammortamenti erano pari a 441.164 Euro e gli altri oneri di gestione hanno inciso per 76.021 Euro. Gli altri proventi di gestione ammontavano, invece, a 969.347 Euro.

Principali rischi e incertezze che la Cassa Raiffeisen incontra

Tra i rischi principali che la Cassa Raiffeisen è chiamata ad affrontare, figurano quelli derivanti dalla pandemia del Covid19, dalle spinte inflazionistiche e dalle crisi geopolitiche. Nel 2021 mancano gli introiti della stagione invernale, fortunatamente in parte recuperati con la buona stagione estiva e gli aiuti finanziari pubblici alle imprese. Nonostante tutto, però, in linea di principio si può riscontrare in veste di banca cooperativa locale che nella relativa zona di competenza l'economia è tuttora in un buono stato di salute e con la soddisfacente stagione invernale 2021-2022 si dovrebbe nuovamente e progressivamente normalizzare.

La distribuzione e concentrazione per settore dei crediti della Cassa Raiffeisen verso clientela può essere desunta dalla tabella B.1 nella parte E, sezione 1 della nota integrativa.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e risultato d'esercizio

Voce	Importo in Euro	Variazione percentuale rispetto all'esercizio precedente
Capitale sociale	6.757	2,27%
Sovraprezzi di emissione	64.329	2,84%
Riserve	71.845.591	4,35%
Riserve di rivalutazione	1.642.867	-8,88%
Utile (perdita) dell'esercizio	4.975.222	55,71%

Rendiconto finanziario

A. Attività operativa	Importo in Euro	Variazione percentuale rispetto all'esercizio precedente
Gestione	5.754.593	210,89%
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	4.755.780	130,44%
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	56.834.196	465,27%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	67.344.568	1.912,32%
B. Attività di investimento	Importo in Euro	Variazione percentuale rispetto all'esercizio precedente
Liquidità generata	120.557	153,71%
Liquidità assorbita	-699.865	222,86%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-579.308	242,34%
C. Attività di provvista	Importo in Euro	Variazione percentuale rispetto all'esercizio precedente
Emissioni	1.928	-9,14%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-93.929	32,91%
Liquidità netta assorbita/ generata nell'esercizio	66.671.332	1.758,86%

Obiettivi della Cassa Raiffeisen e politiche attuate in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi finanziari

Rischio tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse può essere definito come il rischio che variazioni nei tassi di interesse di mercato producano una riduzione della redditività e del valore economico di una banca. Tale rischio è dovuto principalmente al fatto che attività e passività bancarie hanno differenti scadenze e/o istanti di revisione del tasso (per le poste a tasso variabile); tipicamente, infatti, una banca raccoglie fondi con depositi a vista o a breve termine per finanziarie prestiti a lunga scadenza, anche a tasso fisso. Ciò fa sì che una variazione nei tassi di mercato possa influenzarne la redditività: ad esempio, se i tassi salgono i depositi dovranno essere rinnovati a costi più alti, mentre il rendimento degli impieghi a tasso fisso resterà invariato.

La Banca è orientata a non assumere posizioni speculative in merito e di conseguenza a mantenere il rischio di tasso di interesse ad un livello non elevato.

Rischio di prezzo

Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza:

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale.

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio. Tale attività di negoziazione riguarda l'operatività sui mercati obbligazionari.

Rischio di prezzo - Portafoglio bancario di Vigilanza

Il portafoglio bancario di Vigilanza accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

Rischio di credito

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono in primis le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo - ("mutualità" e "localismo") e sono indirizzati:

ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;

alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi/gruppi di imprese o su singoli rami di attività economica;

al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese, del turismo e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

In tale ambito, le strategie della Banca sono rivolte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adequazione dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;

definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;

definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;

definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito, (concessione e revisione; monitoraggio e gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. L'Ufficio Risk Controlling, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi. A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo/revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate e supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione. La procedura informatica "star-rating", adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nelle differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie. La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado). Peraltro, una parte significativa delle

esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni. Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Attualizzazione della matrice dei conti circolare Banca d'Italia 272/08 e denominate nel seguente modo.

sofferenze

inadempienze probabili

forborne exposures

esposizioni scadute

L'attività di gestione complessiva dei crediti deteriorati si estrinseca principalmente nel:

monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;

concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;

determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;

proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, all'operatività in titoli.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato standing creditizio.

Rischio di liquidità

La situazione della liquidità al 31.12.2021 è soddisfacente con un indicatore LCR pari a 389% e con un rapporto depositi/impieghi pari a 94,56%. Va comunque tenuto presente che la liquidità è soggetta a forti oscillazioni stagionali, ciò in virtù dei flussi stagionali connessi con le varie gestioni alberghiere/turistiche. In tal senso l'esigenza di liquidità è più spiccata nei mesi novembre/dicembre, mentre rientra completamente nei mesi di febbraio/marzo. L'indicatore NSFR (definito come rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria – rapporto che deve mantenersi continuativamente a un livello almeno pari al 100%) si attesta attorno ad una media annuale pari a ca.152,84%.

Nell'esercizio di riferimento, la funzione di gestione della liquidità ha pianificato gli afflussi e i deflussi dei mezzi di pagamento in maniera tale che è stata assicurata la solvibilità della Cassa Raiffeisen in qualsiasi momento. Inoltre, la funzione investiva la liquidità esuberante il più redditizio possibile rispetto alle immediate esigenze di cassa. Nell'ambito della pianificazione della liquidità è stato stabilito il fabbisogno finanziario della Cassa Raiffeisen e la messa a disposizione della relativa liquidità via mercato monetario o finanziario.

Nell'anno in esame, la gestione della liquidità ha perseguito rigorosamente l'obiettivo di pianificare, gestire e controllare gli afflussi e i deflussi di mezzi di pagamento in modo tale che la banca fosse sempre solvibile e che le eccedenze disponibili risultanti da tali flussifossero investite nel modo più redditizio possibile.

Come parte della pianificazione della liquidità, è stata quantificata la misura necessaria di fondi di rifinanziamento, e la loro fornitura è stata svolta sul mercato monetario e su quello dei capitali.

In base ai requisiti normativi, la Cassa Raiffeisen ha presentato per tempo il rapporto ILAAP richiesto alla Banca d'Italia e ha pubblicato l'informativa al pubblico prevista dal 3° pilastro.

Rischio operativo

Il rischio operativo rappresenta una delle più importanti novità apportate nella seconda stesura dell'Accordo sul Capitale.

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o della disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Le disposizioni in tema di conformità alle norme (compliance) assumono un grande rilievo per la prevenzione e il contenimento dei rischi operativi. La Cassa ha nominato il responsabile della funzione.

All'interno della Cassa sussiste apposita struttura (ufficio gestione del rischio) preposta al controllo dei rischi.

All'area organizzazione sono stati affidati i progetti relativi a "Disaster Recovery" e "Continuità Operativa", la cui attuazione è già stata deliberata.

Altre informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi presenti nella Banca sono trattate più diffusamente nella parte E della nota integrativa.

Rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. In ogni caso la Banca limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2% del patrimonio di vigilanza

Servizi di investimento prestati dalla Cassa Raiffeisen

Nell'anno in esame la Cassa Raiffeisen era autorizzata a prestare i seguenti servizi di investimento:

esecuzione di ordini per conto dei clienti, limitatamente alla sottoscrizione di strumenti finanziari di propria emissione (art. 1, comma 5, lett. b d.lgs. n. 58/1998);

ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari (art. 1, comma 5, lett. e d.lgs. n. 58/1998);

consulenza in materia di investimenti (art. 1, comma 5, lett. f d.lgs. n. 58/1998).

La custodia e l'amministrazione di strumenti finanziari era offerta ai clienti come servizio accessorio. Grazie all'attuazione delle disposizioni per la salvaguardia degli strumenti finanziari e dei fondi della clientela emanate dalla Banca d'Italia con il provvedimento del 5 dicembre 2019, è stata ulteriormente rafforzata la tutela degli strumenti finanziari detenuti dai clienti nella catena di deposito e custodia delle società partner della Cassa Raiffeisen.

Il responsabile della compliance ha svolto le sue mansioni in conformità con i requisiti normativi.

La Cassa Raiffeisen, con il supporto della Federazione Cooperative Raiffeisen, ha continuato a lavorare all'attuazione delle disposizioni della direttiva UE/2014/65 (cd. MiFID II). Così, è stata attivata la verifica del mercato target dei clienti per le operazioni all'interno della consulenza in materia di investimenti e all'esterno della stessa, le disposizioni emesse dalla Banca d'Italia con provvedimento del 5 dicembre 2019 sono state implementate e la figura incaricata di garantire tale salvaguardia è stata nominata, è stata inviata la nuova comunicazione annuale ai clienti che ora raggruppa diverse informazioni essenziali, è stata resa possibile la sottoscrizione semplificata dei contratti finanziari e assicurativi, resasi necessaria a seguito della situazione pandemica, e sono state previste innovazioni nell'ambito della valutazione del rischio di concentrazione. Soprattutto, è stato svolto un lavoro intenso nell'ambito del progetto sulla nuova applicazione della società Crealogix che sarà attivata nel 2021 per sostenere la consulenza in materia di investimenti nel contatto con i clienti e che dovrebbe consentire anche la consulenza di portafoglio a partire dal 2022.

Importanti indici economici aziendali, relazione sulle risorse umane e bilancio sociale

Indici economici aziendali

Nel seguente si forniscono alcuni indicatori fondamentali della Cassa Raiffeisen:

Rapporto attività di rischio/Patrimonio di Vigilanza 21,56%

Cost/Income Ratio (CIR) 60,04%

Return on Equity (ROE) 6,34%

Return on Investment (ROI) 0,79

Struttura patrimoniale della Cassa Raiffeisen

	Importo al 31/12/2021
Capitale sociale	6.757 euro
Fondi propri	74.736.524 euro
di cui: capitale primario di classe 1	74.736.524 euro
di cui: capitale aggiuntivo di classe 1	66.951.327 euro

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica della Cassa Raiffeisen ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale.

La Cassa Raiffeisen persegue da anni una politica aziendale che avvantaggia l'incremento della base sociale. Inoltre, accantona gran parte degli utili alle riserve, importi ben eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Le risorse patrimoniali della Cassa Raiffeisen, anche a seguito delle predette prudenti politiche patrimoniali, si collocano molto al di sopra dei vincoli regolamentari, circostanza che contribuisce in modo significativo a sostenere l'economia del territorio locale, in particolare, le famiglie e le PMI.

In base ai requisiti normativi, la Cassa Raiffeisen ha presentato per tempo alla Banca d'Italia il rapporto ICAAP richiesto e ha effettuato l'informativa secondo il 3. pilastro.

Numero e valore nominale delle azioni proprie e/o delle azioni detenute in imprese controllanti

Il capitale della Cassa Raiffeisen è rappresentato da 2.619 azioni, cadauna d'importo pari a 2,58 Euro. Ogni socio possiede una sola azione. La Cassa Raiffeisen non detiene alcuna azione propria; essa non è controllata ai sensi dell'articolo 2359 c.c..

Nel corso dell'esercizio in esame non sono state acquistate né cedute azioni proprie, e neanche quelle emesse da imprese controllanti.

Rapporti con imprese controllate e collegate

La nostra banca detiene due società a controllo assoluto. Tali società sono state costituite per la gestione e valorizzazioni di beni immobili nell'ambito di procedure di recupero crediti.

Società	Numero di azioni o quote	Valore nominale delle azioni o quote in euro	Quota partecipativa al capitale sociale
RVB Immobiliare srl	1	59.769	100,00%
Ritch Srl	1	12.627	100,00%

Secondo l'art. 25 del D.Lgs n. 127/91 la nostra banca non è obbligata a redigere il bilancio consolidato, in quanto rientra nei limiti richiesti per l'esonero.

Prospettive per lo sviluppo del business nel 2022

Il 2022 si preannuncia come un anno per il quale le previsioni sono molto difficili. È difficile, se non impossibile, prevedere gli sviluppi della guerra in Ucraina. Dalla risoluzione di tale crisi dipende anche la ripresa economica e l'andamento dei prezzi delle materie prime. La componente psicologica del perdurare o di un allargamento dello scenario di guerra potrebbe pesare sull'andamento del turismo.

La situazione della liquidità della banca e di gran parte delle imprese è molto buona e permette di guardare al futuro con una certa serenità e ottimismo.

Nel complesso, tenendo conto di ciò, la Cassa Raiffeisen si aspetta un graduale ritorno alla normalità che, secondo la valutazione del Consiglio di Amministrazione, porterà, infine, a un risultato positivo per l'esercizio 2022. Una valutazione sintetica delle aspettative della Cassa Raiffeisen è riportata di seguito:

- In conformità alla sua missione statutaria, la Cassa Raiffeisen continuerà ad accompagnare e sostenere l'economia locale anche nel 2022, che si preannuncia ancora come un anno difficile segnato dalle crisi descritte, e lavorerà per superare la situazione insieme ai suoi soci e clienti. Complessivamente, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, il risultato aziendale atteso è previsto soddisfacente

Dopo un anno di ripresa e di buoni risultati per l'economia e le banche italiane, il 2022 promette di essere un anno incerto. Anche se i casi di Covid 19 mostrano ora una tendenza al ribasso, le stime del governo sulla crescita del PIL, messe al 4%, sono più sobrie dei risultati dell'anno scorso. La pandemia è una delle ragioni che hanno portato a un aumento dei prezzi dell'energia, iniziato nel 2021 e che ora sta portando a un rallentamento della produzione, rendendo necessario un ripensamento della strategia dei fattori produttivi. In questa situazione, sarà difficile raggiungere la crescita economica dell'anno scorso. A questo si aggiunge l'attuale situazione del conflitto in Ucraina, che sta spingendo verso l'alto i prezzi dell'energia e quelli di alcuni prodotti di base come il grano, che sta già avendo un impatto sull'inflazione a causa delle interconnessioni nella catena di approvvigionamento. Anche imprevedibile al momento sembra essere l'impatto dell'enorme flusso di emigranti dall'Ucraina, anche sulla struttura della popolazione nella nostra zona di competenza. L'aumento del numero di casi di Covid-19 incide sulla crescita del prodotto interno lordo, che il governo stima intorno al 4%. Questo è uno dei motivi che hanno portato a un aumento dei prezzi dell'energia, iniziato nel 2021 e che ora sta portando a un rallentamento della produzione, richiedendo un ripensamento della strategia dei fattori produttivi. In questa situazione, sarà difficile raggiungere la crescita economica dell'anno scorso.

La BCE si attende che tutte le difficoltà derivanti dalla pandemia continuino fino alla fine del 2022 e che si attenuino nei prossimi anni. La BCE si aspetta che tutte queste difficoltà continuino fino alla fine del 2022 e che si indeboliscano nei prossimi anni. La ripresa e i progressi verso l'obiettivo di inflazione a medio termine suggeriscono che il ritmo degli acquisti netti di attività nell'ambito del programma di acquisto di emergenza pandemica (PEPP) potrebbe essere ridotto dal primo trimestre del 2022.

Nel complesso, la Cassa Raiffeisen si attende un risultato soddisfacente secondo la valutazione del Consiglio di Amministrazione, anche se la pandemia di Covid-19 e i costi energetici continueranno ad avere un'influenza almeno all'inizio dell'esercizio 2022. Quella che segue è una valutazione sintetica delle aspettative della Cassa Raiffeisen:

- La Cassa Raiffeisen continuerà anche nel 2022 ad accompagnare e sostenere l'economia locale secondo il suo mandato statutario e a lavorare insieme ai suoi soci e clienti per stimolare l'economia.

- anche per il 2022 ci aspettiamo una crescita dei volumi d'affari, in particolar modo della raccolta da clienti.

Ambiente

La Cassa Raiffeisen si occupa anche degli sviluppi a livello europeo sulla finanza sostenibile. La banca è convinta dell'importanza strategica degli sviluppi in questo tema e di conseguenza prende misure per orientare anche le sue attività finanziarie verso la sostenibilità. La Banca si è anche impegnata nella distribuzione di green bond emessi dalla nostra Raiffeisen Landesbank SPA. Con questi green bond, la Banca promuove l'erogazione creditizia sostenibile nella sua area di competenza territoriale e sostiene lo sviluppo economico sostenibile, poiché i proventi dell'emissione sono utilizzati esclusivamente per finanziare progetti con un impatto positivo misurabile sull'ambiente.

Le misure con un effetto positivo misurabile sulla famiglia e la professione dei nostri dipendenti sono discusse nel prossimo punto.

Rapporto personale e sociale

Alla data di chiusura del bilancio, la Cassa Raiffeisen aveva 55 dipendenti, il che corrisponde alla situazione esistente alla data di chiusura del bilancio dell'anno precedente.

Una nostra particolare premura era la formazione dei nostri dipendenti, per essere in grado di sostenere i nostri soci e clienti con competenza professionale e sociale.

Anche il settore delle risorse umane è stato fortemente colpito dalla pandemia di Covid-19 nel 2021. Ciò nonostante, grazie a misure organizzative è stato possibile impiegare tutti i dipendenti per tutto l'anno, garantendo così il loro reddito. Anche quest'anno non è stato necessario ricorrere a misure come gli ammortizzatori sociali. I requisiti nell'area della tutela della salute erano regolati da misure prescritte e protocolli di sicurezza specifici del settore, che sono stati continuamente adattati agli obblighi legali e alle richieste cambiate. C'è stato anche un continuo scambio di informazioni tra le parti sociali su questo tema, sia a livello locale che nazionale.

La piattaforma di richieste recentemente presentata dalle organizzazioni sindacali a Roma fornisce le prime informazioni per il rinnovo del contratto collettivo, scaduto alla fine del 2019. Poiché i negoziati sono appena iniziati, è piuttosto difficile valutarne l'esito. Tuttavia, il contratto alla fine sarà allineato con i livelli di negoziazione del restante settore del credito.

Tra le altre cose, la piattaforma sindacale di richieste prevede anche aggiustamenti nel trattamento economico. In particolare, è previsto un aumento dello stipendio base di 190,00 euro lordi al mese, relativo all'inquadramento 3° livello professionale, 4° scatto retributivo. Il contratto provinciale integrativo del 27/11/2020 ha già anticipato gli aumenti previsti e prevede che una parte di questo aumento possa essere compensato con il premio Raiffeisen già concesso, qualora ci fosse un adeguamento degli stipendi tabellari.

Nel 2021 è stato lanciato "Raiffeisen Welfare". Si tratta di un'offerta locale e orientata alla cooperazione di prodotti e servizi, soprattutto di origine regionale, attraverso una piattaforma digitale/interattiva bilingue.

Con l'aiuto di "Raiffeisen Welfare", le Casse Raiffeisen e i loro dipendenti possono richiedere il pagamento di bonus con privilegi fiscali sotto forma di prestazioni sociali. Ciò offre benefici esentasse per i dipendenti (lordo = netto) e benefici fiscali e contributivi per i datori di lavoro. Inoltre, è previsto che l'importo del premio di risultato, convertibile dal dipendente in crediti welfare, sarà aumentato del 15 per cento. Le prestazioni sono rivolte a tutti i gruppi target (per il dipendente stesso, per i suoi figli, per la famiglia) e alle situazioni di vita. Vengono coperti ambiti come la salute, le cure preventive, la sicurezza, il tempo libero, la scuola e la cura dei bambini, l'assistenza a chi ha bisogno di cure/anziani e il benessere, e molti altri. Ciò può aumentare la soddisfazione dei dipendenti e quindi la loro fedeltà alla Cassa Raiffeisen e alleviare il peso dei dipendenti nella vita quotidiana, nella loro vita lavorativa e nella loro famiglia.

Struttura organizzativa della Cassa Raiffeisen

Forniamo servizi bancari e finanziari ai nostri soci e clienti attraverso 8 filiali e il nostro nuovo Digital Center. I nostri clienti hanno, inoltre, accesso al Raiffeisen Online Banking e alla nuova app Raiffeisen che consentono di effettuare operazioni bancarie 24 ore su 24. Nell'anno finanziario passato ci siamo costantemente sforzati di adattare i processi di lavoro alle condizioni quadro in continuo cambiamento e di standardizzare e snellire ulteriormente il back office al fine di garantire la qualità del nostro servizio. Ci sta molto a cuore accompagnare i nostri soci e clienti in qualità di consulenti e creare vantaggi per loro, ottimizzando costantemente i nostri processi operativi.

Per quanto riguarda l'organizzazione aziendale, nell'anno 2021 sono stati fatti diversi cambiamenti; i più significativi includono:

- l'istituzione e l'avvio dell'attività del nuovo Raiffeisen Digital Center a Pederoba;
- la chiusura dello sportello di Pederoba che è stato inglobato nella filiale di La Valle

Partecipazioni/collegamenti societari

In conformità ai principi contabili internazionali, le partecipazioni di maggioranza e le partecipazioni in società collegate sono esposte alla voce 70 dell'attivo dello stato patrimoniale, mentre le partecipazioni di minoranza sono esposte alla voce 30 dell'attivo dello stato patrimoniale.

Le partecipazioni di minoranza della Cassa Raiffeisen sono considerate partecipazioni strategiche e servono a proteggere e rafforzare la Cassa Raiffeisen. Si trovano nel portafoglio FVOCI.

Alla data di chiusura del bilancio, la Cassa Raiffeisen detiene le seguenti partecipazioni in portafogli FVOCI:

Società	Numero di azioni o quote	Valore di bilancio in Euro	Quota partecipativa al capitale sociale
Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A.	7.454.289	7.522.580 €	3,32%
Federazione Cooperative Raiffeisen Soc. coop.	5	2.500 €	0,61%
Konverto S.p.A.	85	25.839€	3,84%
Ris Kons GMBH	47.196	47.196	2,36%
Credit Solution S.p.A.	31.095	31.095 €	3,11%
Assimoco S.p.A.	671.562	1.306.189€	0,63%
Assimoco Vita S.p.A.	855.340	2.523.253€	1,13%
Fondo Garanzia dei depositanti BCC	1	516€	0,22%
Stalla Sociale Tranrüs srl	10	7.962€	9,11%
Sea Cooperativa	1	3.488€	1,04%
Parkauto Castellano	1	300€	3,87%
Banca d'Italia	200	5.000.000€	0,07%
Raiffeisen Südtirol IPS Società Cooperativa	5.000	5.000€	3,93%
CBI Scpa	290	580€	0,01%

La Cassa Raiffeisen Val Badia ha venduto la partecipazione Banca Sviluppo all'Iccrea Banca durante l'esercizio

Evoluzione della regolamentazione bancaria a livello europeo e nazionale

Nel 2021 è continuato il processo di definizione del quadro normativo al quale le banche devono uniformarsi, ma non mancano le iniziative volte ad alleggerire la sua applicazione agli istituti non significativi.

Il completamento dell'Unione Bancaria sta procedendo speditamente lungo le linee tracciate. Non mancano elementi di criticità, relativi ai rischi di andare in controtendenza rispetto alle esigenze dell'economia, di aumentare i costi di compliance, di burocratizzare ulteriormente la gestione del credito.

Non sembra, inoltre, ragionevole favorire una forte concentrazione dell'industria bancaria europea, a fronte di scarse – e talvolta contraddittorie – evidenze empiriche in ordine ai benefici conseguenti alle economie di scala.

Proprio per favorire la biodiversità nell'industria bancaria occorre che alle banche di minori dimensioni e complessità operativa siano riservate regole semplificate nel rispetto del principio di proporzionalità. Ciò anche in ragione dell'esigenza di continuare a sostenere i bisogni finanziari di oltre 500 milioni di cittadini europei e di decine di milioni di piccole imprese.

Anche nel caso specifico della nostra Cassa Raiffeisen si rileva l'evidente incongruenza di un regime regolamentare rigido e non proporzionato, con conseguenti pesanti costi diretti e oneri indiretti di conformità alle norme, che appare evidentemente sproporzionato alla nostra realtà.

La proporzionalità della normativa è un diritto. Non è una concessione. È prevista anche nell'art. 5 del Trattato dell'Unione ma è direttamente correlata alla tutela dell'esercizio della libertà d'impresa.

Per le banche di piccola dimensione e di ridotta complessità la questione della proporzionalità e dell'adeguatezza delle norme assume rilevanza decisiva. È la piattaforma su cui poggia la biodiversità. Essa contribuisce alla stabilità nel mercato bancario ed è un pilastro della democrazia economica. Omogeneità normativa non è sinonimo di equità e, anzi, rischia di divenire omologazione. Non a caso, altre importanti giurisdizioni a livello globale (in Europa, Svizzera e recentemente anche Gran Bretagna; fuori del nostro continente, Stati Uniti, Canada, Brasile, Australia, Nuova Zelanda, Giappone) hanno fatto una scelta molto diversa, adottando paradigmi regolamentari e di supervisione differenziati, flessibili, adeguati ai destinatari delle norme e delle attività di vigilanza.

Anche in Europa, il cambio di approccio è possibile e necessario.

Perché si vada nella direzione di una maggiore adeguatezza della normativa è necessario intervenire a livello europeo su almeno tre aspetti.

a) Basilea 3+. Sono necessari una modalità e un approccio di recepimento degli Accordi finali di Basilea 3+ che riconoscano e declinino in concreto la proporzionalità. La definizione di "ente piccolo e non complesso" su base dimensionale (meno di 5 miliardi di euro di attivo) – ambito nel quale rientrano quasi tutte le BCC e Casse Raiffeisen – va preservato e al tempo stesso arricchito di contenuti normativi, semplificando le regole applicabili a tale categoria.

b) Programma di sostegno e promozione della finanza sostenibile. L'Action Plan della Commissione UE e la nuova Strategia sulla finanza sostenibile possono risultare difficilmente attuabili – sotto il profilo degli oneri organizzativi, informativi e di compliance - per una Cassa Raiffeisen. Preoccupano gli ulteriori carichi amministrativi derivanti, ad esempio, dall'onere della raccolta di dati riguardanti l'impatto ambientale delle attività economiche finanziate oppure il sistema definitorio (EU Ecolabel e la proposta di Regolamento per la creazione di un EU Green bond standard) più facilmente utilizzabile da banche di grandi dimensioni.

c) Revisione delle regole e dei meccanismi che disciplinano la risoluzione e la liquidazione delle banche, le modalità di calcolo del MREL, gli interventi di natura preventiva e alternativa. È necessario riequilibrare il framework per le risoluzioni, oggi troppo rigido, con elementi mirati di flessibilità. I requisiti di MREL/TLAC vanno attenuati, considerandone l'impatto e considerando, ad esempio, che per il secondo requisito, previsto per le banche sistemiche globali, l'Unione Bancaria ha introdotto un inasprimento anche oltre i termini inizialmente posti dal Financial Stability Board (FSB). Gli interventi preventivi e alternativi, che possono di nuovo essere effettuati dai DGS-Fondi di garanzia dei depositanti dopo la "sentenza Tercas" della Corte di Giustizia UE del 19/03/2019, vanno ridefiniti e integrati nel framework.

Fin qui le proposte ai regolatori in termini di proporzionalità.

Di seguito forniamo una carrellata delle norme emanate durante l'esercizio 2021 che hanno influenzato l'attività della Cassa Raiffeisen.

Il 28 gennaio la BCE ha rilasciato le priorità di vigilanza per l'anno 2021, identificando come aree il rischio di credito, la solidità patrimoniale, la sostenibilità del modello di business ed il modello di governo. Vengono, inoltre, svolte attività riguardanti la verifica dell'allineamento delle banche alle aspettative BCE sui rischi climatici e ambientali.

Lo stesso giorno la Commissione ha approvato il quinto emendamento al Quadro Temporaneo sugli aiuti di Stato, prevedendo una proroga delle misure previste fino al 31 dicembre.

Il 29 gennaio l'EBA ha pubblicato un Rapporto sull'implementazione delle politiche Covid-19, contenente chiarimenti che aggiornano la sezione delle FAQ del Rapporto ed illustrano in particolare modo l'attuazione degli Orientamenti EBA sulle moratorie e quelli sul reporting e sulla disclosure. Qualsiasi sospensione dei pagamenti accordata da tale data è trattata come moratoria individuale, con applicazione di default, forbearance e ristrutturazione onerosa.

Con la legge 22 aprile 2021, n.53 (cosiddetta Legge di delegazione europea 2019-2020), il Governo ha trasmesso al Parlamento gli schemi di 15 decreti legislativi di attuazione di norme europee, tra le quali quelle relative al cosiddetto "pacchetto bancario europeo". Tra questi i più rilevanti sono stati:

- Atto del governo n. 272, recante attuazione della CRD5, nonché per l'adeguamento al CRR2. Esso ha rafforzato gli obblighi di collaborazione tra autorità prudenziali, autorità di riciclaggio e financial intelligence units, ha introdotto il potere di rimuovere i revisori contabili che hanno violato il duty to report, hanno adeguato la disciplina degli assetti proprietari di banche e altri intermediari vigilati e specificato i poteri della Banca d'Italia in materia di requisiti aggiuntivi di capitale (P2R);

- Atto del Governo n.273, recante attuazione della BRRD2, nonché l'adeguamento della normativa nazionale al SRM2, che ha inserito un Titolo che descrive la nuova disciplina europea sul MREL. Inoltre, ha inserito nel TUB il nuovo articolo 12-ter, in ambito di commercializzazione degli strumenti finanziari emessi dagli enti creditizi e dalle imprese di investimento. La soluzione prescelta prevede un taglio minimo differenziato applicabile alle azioni, ma la disciplina non è stata estesa alle azioni;
- Atto del Governo n. 274, recante l'attuazione della direttiva (UE) 2019/2162 relativa all'emissione di obbligazioni garantite e alla vigilanza pubblica delle obbligazioni garantite e all'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2019/2160;
- Atto del Governo n.287 recante norme di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni della direttiva (UE) 2019/2034, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, in materia di vigilanza prudenziale sulle imprese di investimento.

Il 27 aprile Camera e Senato hanno approvato le risoluzioni per impegnare il Governo a trasmettere il PNRR alla Commissione Europea. L'Italia stabilisce tra l'altro di "favorire la ristrutturazione dei bilanci delle banche, in particolare le banche di piccole e medie dimensioni, migliorando l'efficienza e la qualità degli attivi, continuando la riduzione dei crediti deteriorati e diversificando la provvista e migliorare il finanziamento non bancario per le piccole imprese innovative".

Il 23 luglio è stato emanato il D.L. n.105, convertito con modificazioni dalla L. 16 settembre 2021, n.126, in considerazione del rischio sanitario connesso al protrarsi della diffusione degli agenti virali da COVID-19, che ha dettato una serie di misure urgenti impattanti anche sull'attività bancaria, allo scopo di fronteggiare l'attuale fase di emergenza epidemiologica, nonché per consentire l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche.

Il 17 novembre, la Commissione Finanze della Camera, ha approvato la "Risoluzione congiunta Buratti-Zennaro" che chiede al Governo di adottare iniziative nelle opportune sedi europee per adeguare, con il più ampio coinvolgimento delle forze parlamentari, il quadro normativo UE alle peculiarità della missione assegnata alle BCC e Casse Raiffeisen dalla Costituzione italiana (art. 45). Oltre a ciò, viene chiesto di modificare con urgenza le regole europee applicabili e i relativi modelli di vigilanza affinché le norme e i parametri di supervisione risultino proporzionati, coerenti e adeguati rispetto alla natura Casse Raiffeisen e delle BCC di banche piccole, non sistemiche (less significant) né complesse e a mutualità prevalente, e di adottare iniziative per definire una cornice normativa, in raccordo con le Istituzioni europee, che consenta alle BCC e Casse Raiffeisen di accrescere il proprio contributo alla ripresa del Paese, affinché possa continuare ad essere garantito l'accompagnamento creditizio e consulenziale a imprese e famiglie chiamate a fare la propria parte nella ricostruzione post-pandemica delle economie locali in una prospettiva di transizione ecologica e digitale socialmente partecipata e inclusiva. Infine, viene chiesto al Governo di dare rapida attuazione alle disposizioni in materia di vigilanza cooperativa al fine di ottemperare alla previsione normativa introdotta nel dicembre 2018 e di monitorare l'attuazione del regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze 169/2020 in materia di requisiti e criteri di idoneità degli esponenti delle banche. L'obiettivo del sistema Raiffeisen e del Credito Cooperativo è, infatti, quello di accrescere ulteriormente la qualità della governance in coerenza con le specifiche previsioni normative che disciplinano l'attività delle banche della nostra categoria.

Inoltre, la stessa autorità di vigilanza nazionale, il 23 dicembre ha pubblicato il regolamento sulle modalità di trasmissione delle istanze e delle notifiche nell'ambito del Meccanismo Unico di Vigilanza riguardo all'autorizzazione dell'attività bancaria, alla revoca, l'acquisizione di partecipazioni qualificate, il diritto di stabilimento e la libera prestazione di servizi dei soggetti vigilati.

Il 31 dicembre è stata emanata la Legge 234/2021 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", che potenzia i piani individuali di risparmio (P.I.R.), proroga il Superbonus 110%, rfinanziera la misura "Nuova Sabatini", proroga il fondo di garanzia per PMI al 30 giugno 2022. Vengono inoltre prorogate le misure a sostegno della liquidità delle imprese e il fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della "prima casa".

Costi relativi al Meccanismo Unico di Vigilanza (SSM), al Meccanismo Unico di Risoluzione (SRM), allo Schema di Tutela Istituzionale Raiffeisen Alto Adige (RIPS), al Fondo di Garanzia dei Depositanti del credito Cooperativo (DGS) e al Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo

Nel 2021, la Cassa Raiffeisen ha nuovamente pagato il contributo imposto dalla BCE per la vigilanza bancaria unica per un importo di 6.207 euro.

Allo stesso modo, nel 2021, la Cassa Raiffeisen ha dovuto pagare 66.284 euro al "Fondo di risoluzione unico".

Nel 2021, il contributo ex ante per alimentare i fondi immediatamente disponibili dello schema di tutela istituzionale istituito dalla Raiffeisen Alto Adige IPS Società Cooperativa ammonta a 300.273 euro.

Questi quattro importi sono stati indicati alla voce 160b) del conto economico.

Gli oneri derivanti dagli obblighi della Cassa Raiffeisen nei confronti dei vari sistemi di garanzia (Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e Fondo di Garanzia Istituzionale) sono inclusi alla voce 170 del conto economico.

Gli importi derivanti dagli impegni sono indicati alla voce 100.c del passivo (fondo per rischi e impegni).

I crediti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e il Fondo Temporaneo che non superano il test SPPI sono stati svalutati al fair value, come indicato sopra.

Gli strumenti finanziari esposti in bilancio e derivanti dagli interventi del Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo e del Fondo di Garanzia Istituzionale, che configurano strumenti AT1 e obbligazioni cartolarizzate, come già accennato, sono stati oggetto di valutazione continua in conformità all'IFRS 9 e sono state effettuate le necessarie svalutazioni dirette.

Operatività con l'estero

Le operazioni in valuta estera rivestono un ruolo secondario nella Cassa Raiffeisen; nell'esercizio in esame si sono mantenute ai livelli originari. I nostri clienti e soci si servono in particolare dei servizi di pagamento, ossia dei bonifici transfrontalieri in entrata.

Nuovi prodotti e servizi

Nell'esercizio 2021 la nostra Cassa Raiffeisen ha ampliato la propria gamma di prodotti e servizi, in particolar modo nei sistemi dei pagamenti, nel settore assicurativo e degli investimenti, depositi vincolati e crediti agevolati.

Nell'anno 2021 la Cassa Raiffeisen ha aggiunto i seguenti prodotti/servizi in offerta al suo catalogo:

- Bonifico bancario in tempo reale;
- Raiffeisen Welfare;
- Migrazione dei terminali POS a SIAPay;
- Polizza assicurativa vita Multiramo Nostro Valore Assimoco con standard ESG-E;
- Nuova gamma di prodotti Assimoco linea Eticapro per la tutela di organizzazioni e attori del settore non profit;
- Sviluppi dell'app Raiffeisen;

Investimenti particolari e il loro impatto sulla Cassa Raiffeisen

Nel corso del 2021 abbiamo ristrutturato la filiale di La Valle per poter far confluire nella stessa anche lo sportello di Pederò che è stato come tale chiuso per liberare i locali per il nuovo Raiffeisen Digital Center. Per creare questo nuovo servizio è stato necessario rifare anche i locali a Pederò e adattarli alle nuove necessità.

Rapporti giuridici

Nel corso del 2021 la Cassa Raiffeisen non è stata citata in giudizio per questioni legali. Non risultano altri procedimenti in corso contro la Cassa Raiffeisen.

Attività di vigilanza e di controllo

Nel corso dell'esercizio 2021 le funzioni di Internal Audit e di Revisione Contabile hanno svolto le loro attività di controllo come da relativi programmi

Informazioni generali sulla gestione aziendale

Un evento meritevole di nota è la creazione del nuovo Raiffeisen Digital Center a Pederoba per seguire i clienti nel mondo digitale e offrire loro servizi veloci ed efficienti tramite canali internet e telefonici. Contemporaneamente lo sportello di Pederoba è stato spostato presso la filiale di La Valle.

Eventi speciali verificatisi dopo la data di chiusura del bilancio

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi, né per quanto riguarda i possibili effetti sulle valutazioni effettuate nella redazione del presente bilancio, né per quanto riguarda l'andamento degli affari e la situazione della Cassa Raiffeisen.

Compagine sociale

Al 31/12/2021 il numero dei soci è salito a 2.619 unità. Nell'esercizio in esame la Cassa Raiffeisen ha accolto n.83 domande di ammissione a socio, mentre il numero delle dimissioni è stato pari a 31; 21 soci sono usciti per decesso. Nel corso dell'esercizio gli ingressi e le uscite dei soci hanno determinato un aumento del numero degli stessi rispetto all'esercizio precedente pari a 58 unità. Nel corso dell'esercizio in questione sono state rigettate due domande di ammissione.

Ai sensi dell'art. 2528, comma 5 c.c. si precisa che in materia di ammissione dei soci seguiamo la strategia di accogliere tutte le domande, purché siano soddisfatti i requisiti previsti dallo Statuto e dalle Disposizioni di Vigilanza, e purché sia individuabile la volontà dell'aspirante socio di svolgere in modo preponderante operazioni bancarie, finanziarie e assicurative con la Cassa Raiffeisen.

Interventi a sostegno dei soci ai sensi dello statuto

Ai sensi della Legge n. 59/1992, articolo due e dell'articolo 2545 c.c. precisiamo che la Cassa Raiffeisen ha adottato le seguenti misure e iniziative atte a garantire il sostegno dei soci e a realizzare le finalità stabilite dallo Statuto, nel rispetto dei principi che ispirano l'attività cooperativa, sanciti all'art. 2 dello stesso Statuto. In particolare, nell'espletamento della propria attività la cooperativa fa riferimento ai propri principi fondamentali di mutualità senza finalità speculative. Essa intende avvantaggiare i soci e la comunità locale nelle operazioni e nei servizi bancari e migliorare le condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi, favorendo lo sviluppo del sistema cooperativo e l'attenzione al risparmio e alla previdenza. La cooperativa si distingue per la sua sensibilità verso le questioni sociali e il suo obiettivo di essere al servizio dell'interesse pubblico. Alla luce di quanto esposto sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

La Cassa Raiffeisen ha fatto tutto il possibile per ampliare la compagine sociale e, nel rispetto della normativa vigente, erogare credito prevalentemente a favore dei soci.

Le iniziative a favore della comunità locale hanno riguardato, tra l'altro, elargizioni di beneficenza per un totale di 35.428 Euro, sponsorizzazioni per 331.350 Euro.

Iniziative particolari sono state condotte in ambito culturale/scolastico/ sportivo/educativo.

Considerato l'aumento della spesa nel sistema sanitario, che grava sempre più sulle spalle dei cittadini, l'Organizzazione Raiffeisen offre ai soci e ai loro familiari un'assicurazione contro la malattia. Questa polizza, offerta a condizioni particolarmente vantaggiose, permette di assicurarsi contro una parte dei costi sanitari, valorizzando così ulteriormente lo status di socio.

Rilevante è il vantaggio usufruito dai soci sulle assicurazioni danni pari al 12% di sconto sui relativi premi.

Manifestazioni e informazioni specifiche riservate ai soci per motivi Covid19 sono state limitate all'invio bimensile in famiglia del "Raiffeisen Magazin"

Le funzioni di controllo interno

La funzione di conformità

Nell'esercizio 2021 la funzione di compliance ha lavorato costantemente per garantire che la Cassa Raiffeisen operi nel rispetto delle norme eseguendo le verifiche ex-ante ed ex-post previste dalle disposizioni normative e dal piano annuale approvato dal consiglio di amministrazione.

La funzione di gestione del rischio

La gestione dei rischi è stata chiaramente attiva presso la Cassa Raiffeisen anche nell'esercizio 2021. Oltre a sostenere e assistere gli organi aziendali nella valutazione e gestione dei rischi, ha monitorato costantemente tali rischi. Ha implementato diverse misure per l'identificazione sistematica, l'analisi, la valutazione, il monitoraggio e il controllo dei rischi, al fine di poter contrastare consapevolmente i rischi associati all'attività bancaria.

La funzione di internal audit

L'internal audit, il terzo livello del sistema di controllo interno, è stato esternalizzato dalla Cassa Raiffeisen alla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A.. Nell'esercizio 2021, l'internal audit ha effettuato le verifiche previste dalle disposizioni normative e quelle approvate dal Consiglio di Amministrazione nell'apposito programma annuale.

Le risultanze dei controlli effettuati sono state presentate al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Il sistema di controllo interno della Cassa Raiffeisen

Nell'anno passato il sistema di controllo interno è stato gestito in conformità con i requisiti dell'autorità di vigilanza. Le seguenti misure possono essere menzionate come punti focali a questo proposito:

Controlli di I° livello: controlli di linea gestiti direttamente dalle strutture operative

Controlli di II° livello: attività poste in essere dalle funzioni di compliance e di controllo dei rischi

Controlli di III° livello: attività posta in essere dalla funzione Internal Audit

I responsabili delle varie funzioni del sistema di controllo interno hanno predisposto le relazioni annuali previste dalle disposizioni di vigilanza e le hanno trasmesse alla Banca d'Italia e alla CONSOB. Inoltre, hanno fornito una valutazione scritta dell'efficacia del sistema di controllo interno. Sulla base del lavoro svolto e delle relazioni a nostra disposizione, è lecito desumere che il nostro sistema di controllo interno funzioni e corrisponda alla nostra dimensione operativa.

Attività di rischio e conflitti d'interesse con parti correlate - informazioni sulle operazioni condotte con parti correlate

Ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza in materia di attività di rischio e conflitti di interesse con persone ed entità correlate e loro soggetti collegati, si segnala che al 31 dicembre 2021 non vi sono posizioni di rischio con persone ed entità correlate e loro soggetti collegati che superano i limiti massimi definiti dalle disposizioni di vigilanza.

Rapporti con aziende e persone collegate

L'informativa sulle parti correlate, come richiesto dallo IAS24, appare analiticamente nella parte H della nota integrativa al bilancio, alla voce "Operazioni con parti correlate", alla quale si rimanda.

Piano di emergenza (continuità aziendale)

Il processo di revisione annuale e le relative relazioni richieste dalle disposizioni di vigilanza sono state effettuate anche nell'esercizio 2020. L'internal audit ha accompagnato il processo di revisione in loco.

Disposizioni antiriciclaggio

Anche nel campo della prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo, l'anno 2021 è stato segnato da cambiamenti riguardanti l'attuazione della IV. Direttiva UE (2015/849), in vigore dall'inizio di luglio 2017. Gli adeguamenti ai regolamenti attuativi emanati dalla Banca d'Italia in materia sono stati effettuati in modo continuativo. L'attenzione si è concentrata sull'attuazione delle misure della Banca d'Italia e sull'attuazione delle nuove disposizioni sull'adeguata verifica della clientela. Nel corso di ciò, il questionario per l'adeguata verifica del cliente è stato anche adattato alle nuove disposizioni e implementato tecnicamente.

Nell'esercizio 2021, il responsabile dell'antiriciclaggio e tutti i dipendenti hanno continuato a lavorare attivamente per contrastare i rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e per segnalare all'autorità competente specifici casi sospetti.

Nell'anno finanziario passato, sono stati effettuati i seguenti corsi di formazione e perfezionamento per padroneggiare tali compiti impegnativi:

Interessati	Organizzatore	Ore	Oggetto del corso
Direzione e dipendenti	Raiffeisenverband Südtirol	4	E-learning aggiornamento base antiriciclaggio/finanziamento del terrorismo
Responsabile antiriciclaggio	RIS Kons Gmbh	1,5	Aggiornamenti tecnici su applicazione SH-AUI-Online
Responsabile antiriciclaggio	Raiffeisenverband Südtirol	5	Workshop antiriciclaggio
Responsabile antiriciclaggio	Raiffeisenverband Südtirol	2	Aggiornamenti normativi su applicazione SH-AUI-Online

Inoltre, i membri del personale della funzione antiriciclaggio hanno anche partecipato attivamente a vari gruppi di lavoro per l'attuazione di innovazioni e per l'implementazione organizzativa di tale ambito nella rete RIPS.

Interessi di mora

Un avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ha fissato il livello dei tassi di interesse di mora per il 2020. Come nell'anno precedente, questo ammontava a:

Periodo	Tasso d'interesse di riferimento	Tasso d'interesse predefinito	Prodotti agricoli e alimentari
dal 01/01 al 31/12/2021	0,00%	8,00%	12,00%

Responsabilità penale della cooperativa - modello organizzativo ai sensi del d.lgs. n. 231/2001

Nella Cassa Raiffeisen il modello organizzativo ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 era attivo nell'esercizio 2021.

Governo societario e prospettiva

Lo scorso esercizio 2021 è stato particolarmente caratterizzato da cambiamenti normativi in materia di governance aziendale, composizione degli organi e requisiti dei mandatari, sia a livello nazionale che regionale. Di conseguenza, anche la nostra Cassa Raiffeisen si è occupata intensamente di questi temi. Eventualmente: In particolare abbiamo partecipato alla formazione e al perfezionamento organizzati dalla Federazione Cooperative Raiffeisen sulle novità in materia (corporate governance, requisiti dei mandatari nelle Casse Raiffeisen, basi normative, ecc.), abbiamo effettuato l'autovalutazione periodica e garantito i prescritti obblighi di informazione nei confronti del pubblico.

Come è noto, a livello statale, nuovi e più severi requisiti e criteri di ammissione per gli esponenti bancari sono stati introdotti già nel 2020 con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 169 del 23/11/2020, in attuazione dell'articolo 26 del Testo Unico Bancario (D.Lgs. n. 385/1993) e in linea con i requisiti europei. Questi nuovi requisiti e standard nazionali ed europei per gli esponenti delle banche hanno di conseguenza reso necessario anche un adeguamento della legislazione regionale. Tale esigenza è stata recepita con la modifica della legge regionale n. 1 del 14/01/2000 da parte della legge regionale n. 5 del 27 luglio 2021. Questo emendamento riprende in parte i criteri di rispettabilità e correttezza dei mandatarî previsti dal Decreto Ministeriale n. 169/2020 e quindi introduce anche, in alcuni casi, requisiti completamente nuovi per i mandatarî delle banche a carattere regionale. Tuttavia, le disposizioni regionali tengono sempre più conto della realtà e della dimensione locale delle banche cooperative, ancorando requisiti mirati e specifici. Di conseguenza, in particolare per quanto riguarda la necessaria professionalità degli esponenti, l'ampliamento delle attività consentite per l'adempimento dei requisiti professionali e la previsione aggiuntiva di un programma di formazione obbligatorio garantiranno che la base dei membri possa essere rappresentata anche in futuro negli organi della Cassa Raiffeisen e che sia sempre garantito un alto livello di professionalità degli esponenti.

Inoltre, la legge regionale n. 1/2000 regola ora anche i requisiti di competenza, il tempo ragionevole necessario per l'esercizio dell'ufficio, l'indipendenza e l'autonomia di giudizio. Inoltre, le disposizioni sull'adeguata composizione degli organi trovano ora anche nella legge regionale n. 1/2000 un ancoraggio regionale dei requisiti sulla composizione appropriata degli organi, già previsti in parte dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia nella circolare n. 285/2013.

Il 2 luglio 2021 la Banca d'Italia ha pubblicato il 35esimo aggiornamento della Circolare n. 285/2013, introducendo significative novità nella Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1 sul "Governo societario". Tra l'altro, la soglia degli attivi di bilancio, al di sotto della quale si identificano le "banche di minori dimensioni o complessità operativa" è stata portata da 3,5 a 5 miliardi di euro. Inoltre, per quanto riguarda l'applicazione del progetto di governo di una Cassa Raiffeisen, è stato confermato che quest'ultima non è obbligata a redigere tale progetto nella misura in cui ha adottato lo Statuto modello predisposto dalla Federazione Cooperative Raiffeisen, che si applica nel caso della nostra banca. Inoltre, è previsto che l'elaborazione delle strategie aziendali tenga conto di alcuni profili che si sono rivelati significativi nei recenti sviluppi dei modelli operativi delle banche e, più in generale, del contesto di mercato (es. offerta di servizi finanziari ad alta intensità tecnologica - fintech; integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance, i cosiddetti fattori ESG; strategie di reperimento fondi). In particolare, sono state introdotte alcune disposizioni relative alla diversificazione e alla rappresentanza minima di entrambi i generi all'interno degli organi, che tra l'altro prevedono l'adozione di un insieme di regole per raggiungere gli obiettivi sopra menzionati. Infine, altre innovazioni e chiarimenti riguardano anche il flusso di informazioni tra gli organi della Banca e la registrazione precisa delle delibere.

Con Nota n. 22 del 20 dicembre scorso, la Banca d'Italia ha comunicato all'Autorità Bancaria Europea (EBA) l'intenzione di conformarsi agli orientamenti congiunti EBA/ESMA sulla valutazione dell'idoneità dei membri dell'organo di gestione e dei dipendenti in posizioni chiave (EBA/GL/2021/06).

Alla luce di queste innovazioni normative, la nostra Cassa Raiffeisen si è quindi impegnata intensamente dalla fine dell'esercizio 2021 nella revisione e nell'adeguamento dei regolamenti interni, quali il Regolamento interno sulla composizione e l'autovalutazione degli organi della nostra Cassa Raiffeisen, il Regolamento interno sui flussi informativi, nonché nella revisione della composizione ideale quantitativa e qualitativa del Consiglio di amministrazione e nella determinazione della composizione ideale quantitativa e qualitativa del Collegio sindacale. La revisione di questi regolamenti tiene conto in particolare delle nuove esigenze di una composizione diversificata degli organi sociali, come richiesto da un lato dalle disposizioni sul governo societario della Banca d'Italia e dall'altro dalla Legge Regionale n. 1/2000.

Principali fattori che influenzano la capacità reddituale della Cassa Raiffeisen

La lotta competitiva tra le banche è stata molto sentita anche nel 2021. La posizione geografica, l'ambiente economico e il bilinguismo di gran parte della popolazione della nostra zona di competenza portano, tra l'altro, al fatto che, oltre ai concorrenti nazionali, i concorrenti dei paesi europei vicini sono o saranno attivi nella nostra zona. Sebbene la situazione reddituale della Cassa Raiffeisen possa essere descritta attualmente come buona, ci sforziamo costantemente di sfruttare tutte le misure che promettono economie di scala e che, secondo la nostra attuale valutazione, garantiranno la futura capacità reddituale della banca. Come banca locale, vogliamo mantenere le nostre prestazioni al massimo livello o espanderle ancora di più in futuro. Detto questo, cerchiamo costantemente di ottimizzare i nostri processi aziendali e di sfruttare le sinergie laddove possibile. Nell'anno passato, per esempio, abbiamo partecipato a progetti congiunti dell'Organizzazione Raiffeisen che ci permettono di fare il miglior uso possibile delle nostre risorse.

Abbiamo anche perseguito con coerenza i seguenti obiettivi:

- l'espansione della nostra posizione come banca locale, come menzionato sopra,

- una gestione aziendale reddituale con una rigorosa gestione dei costi,
- la concentrazione sul nostro core business e
- l'incremento dell'attività di intermediazione.

Va da sé che l'attuazione coerente di tutte le misure adottate è necessaria per una stabilizzazione sostenibile della capacità reddituale della Cassa Raiffeisen.

L'obiettivo primario della Cassa Raiffeisen era ed è quello di essere all'altezza della comprovata fiducia dei clienti. In linea con questo obiettivo e al fine di continuare ad essere il punto di contatto locale per tutte le transazioni bancarie, finanziarie e assicurative nonché di agire come un partner affidabile per i nostri soci e clienti, sfrutteremo tutte le opportunità di economie di scala, anche in collaborazione con i nostri partner associativi.

Comunicazione sulla situazione al 31 dicembre 2020, come previsto dalle "Disposizioni di vigilanza per le banche" - circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, Sezione II e ai sensi dell'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale degli enti creditizi e delle imprese di investimento

Nome, natura delle attività e località geografica: Cassa Raiffeisen Val Badia soc. cooperativa

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

Le attività connesse comprendono l'attività di assunzione di rappresentanza di enti e società di assicurazione, nonché l'attività di gestione di uffici viaggi e servizi di assistenza turistica.

La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.

La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegni preventivamente i titoli, in caso di vendita.

Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza. Essa potrà inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

In ogni caso la Società non potrà remunerare gli strumenti finanziari riservati in sottoscrizione ai soci in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi.

Fatturato: (espresso come valore del margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico di bilancio al 31 dicembre 2021) euro 14.203.712.

Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno: 55

Utile o perdita prima delle imposte: Euro 5.484.498.

Imposte sull'utile o sulla perdita: Euro 509.277.

Contributi pubblici ricevuti:

la Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2021

In conformità all'art. 90 della direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale degli enti creditizi e delle imprese di investimento, la cosiddetta "CRD IV", l'indicatore chiave della redditività relativa al capitale investito (in inglese "public disclosure of return on assets"), calcolato come rapporto tra utile corrente netto e totale dell'attivo al 31 dicembre 2020, viene fornito qui di seguito.

La redditività relativa al capitale investito è pari a 0,79%.

Segnaliamo espressamente che queste informazioni possono essere rilevate anche sul nostro sito web <http://www.raiffeisen.it/val-badia>.

Informazioni relative al principio della continuità aziendale, ai rischi finanziari, alla verifica della perdita di valore delle attività e alle incertezze nelle stime di valore

Con riferimento ai documenti di Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, che riguardano le informazioni da fornire nelle relazioni annuali in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alla verifica della perdita di valore degli attivi

("impairment test") e alle incertezze nelle stime di valore, il Consiglio di Amministrazione conferma che si può presumere che la Cassa Raiffeisen possa e voglia continuare la sua attività in un futuro prossimo e che, tenendo conto di tale presunzione, il bilancio annuale è stato redatto secondo il principio della continuità aziendale (principio del cd. "going concern").

Nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo della Cassa Raiffeisen non vi sono elementi o indicazioni che facciano ritenere incerto il presupposto della continuità aziendale.

Per quanto riguarda le informazioni relative ai rischi finanziari, ai test di impairment delle attività e alle incertezze nelle stime di valore, si rimanda alle informazioni fornite nella presente relazione sulla gestione e nella nota integrativa al bilancio nelle rispettive sezioni.

Proposta di distribuzione degli utili

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge precisiamo che per il conseguimento degli scopi societari previsti nello statuto, i criteri seguiti nella gestione sociale sono conformi al carattere cooperativo della società. Ciò premesso, si sottopone al Vostro esame e alla Vostra approvazione, egregi soci, il bilancio dell'esercizio 2021 presentato davanti a Voi.

Stimati Soci, il consiglio d'amministrazione Vi propone di ripartire l'utile netto del 2021 pari a Euro 4.975.222 Euro come segue:

alla riserva indivisibile prevista ai sensi dell'art. 12 della Legge n. 904/1977 e dell'art. 37 del D.Lgs. n. 385/1993, il 90,97% dell'utile di esercizio, pari a 4.525.965 Euro, e precisamente:

3.482.655 Euro alla riserva legale

1.043.310 Euro a riserva facoltativa tassata

149.257 Euro fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione ai sensi dell'articolo 11 della Legge n. 59/1992 il 3% dell'utile netto;

300.000 Euro al fondo di mutualità e beneficenza.

Ringraziamenti

Stimati Soci, si coglie l'occasione per ringraziare tutti Voi per la Vostra proficua collaborazione e per la fiducia che avete riposto nella Cassa Raiffeisen. Si esprime il sincero apprezzamento alla Direzione e ai Responsabili dei diversi reparti e settori operativi e al personale tutto per il rinnovato impegno nello sviluppo della Cassa Raiffeisen e per il senso di appartenenza all'azienda e la disponibilità mostrata al servizio di soci e clienti. Un pensiero grato va al Collegio Sindacale per il costante supporto e il controllo svolto con professionalità e competenza. Ringraziamo in modo particolare la filiale di Bolzano della Banca d'Italia per l'attività istituzionale e per il costante sostegno ricevuto, la Federazione Cooperative Raiffeisen Società Cooperativa per la sua attività a tutela degli interessi della Cassa Raiffeisen nonché di revisione contabile e di certificazione di bilancio e, infine, ma non per ultima, la Cassa Centrale Raiffeisen S.p.A. per il suo sostegno.

Il Consiglio di Amministrazione